

L'onorevole Malvezzi ha anche espresso dei voti in ordine ai lavori pubblici, e al modo di assegnarli; ha parlato del così detto tempo tecnico, sul quale tema consento con lui. Ma bisogna, onorevoli colleghi, che pensiamo che nella provincia di Bologna e in quelle di Romagna, è tanto rapida e tanto esigente la domanda del lavoro, appunto per la grande quantità di popolazione disoccupata, che occorrono mezzi considerevoli e non si arriva a fare i progetti.

Appena si hanno i mezzi, si dà subito opera per impiegarli. Da noi avviene facilmente questo fatto, che il lavoro pare dato tardivamente, quando invece, considerato in relazione alle esigenze della tecnica ed alle [necessità della pubblica amministrazione, esso è dato sollecitamente. Ma per le bonifiche (appunto valendomi della mia antica opera di relatore della legge speciale del 1903), per necessità economiche so che non si possono finanziariamente anticipare i lavori al di là degli stanziamenti fissati dalle leggi.

Perciò solleciterò, come sollecito sempre, il collega dei lavori pubblici, il quale veramente non ha bisogno di essere stimolato, perchè queste opere di bonifica siano fatte presto. Ma ella sa, onorevole Malvezzi, che bisogna costituire i consorzi, e, bisogna dirlo, nelle consuetudini italiane questi consorzi, che pure non hanno la caratteristica grave di quelli tedeschi, di cui ci parlò anche il collega Ferraris l'altro giorno, sono ancora poco penetrati nelle consuetudini, e stentano a costituirsi; cosicchè bisogna sempre ricorrere alla spinta della legge ed alla obbligatorietà.

Quando il Consorzio è formato, esso ha dalla legge delle agevolazioni fiscali, può ottenere il denaro dalle Casse di risparmio o dalla Cassa dei depositi e prestiti a mite interesse ed a condizioni migliori di quelle che si possano ottenere da un appaltatore privato. Ci uniremo per stimolare, come ho fatto nel Consiglio provinciale di Ravenna, la formazione di questi consorzi.

A Ravenna si è già costituito per la bonifica del Reno e spero che il Consiglio di Stato, approvandone la costituzione, dia il suo parere favorevole a quest'opera. Sono sicuro che Bologna farà egualmente e presto, e farà anche meglio, affinché i propositi del Parlamento, intesi ad aiutare tanta misera gente disoccupata ed anche a migliorare le condizioni dell'agricoltura, possano essere attuati, e si giunga a compiere questo grande lavoro di bonifica redimendo quelle terre

destinate ad essere risanate e migliorate pel bene di tutti.

MALVEZZI. Ma i lavori bisogna darli a tempo debito.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. È vero. Ma i ministri hanno, ed è bene che abbiano, molti freni. In questi casi di necessità e di urgenza, la buona volontà si spezza e si arriva a momento non sempre felice. Si debbono seguire le norme stabilite; la Corte dei conti deve controllare, il Consiglio di Stato deve approvare e qualche volta si arriva o troppo tardi o fuori tempo. È doloroso, ma è così. L'onorevole Malvezzi ha trattato pure delle partecipanze. Risponderò più tardi a lui ed all'onorevole Ferri che ne ragionò a lungo.

L'onorevole Poggi ha trattato da maestro delle condizioni migliorate dell'agricoltura italiana e dell'insegnamento ed ha fatto una descrizione molto efficace e dolorosa dello stato in cui si trova la Scuola di agricoltura di Roma. Il mio amico, onorevole Del Balzo, rispondendo l'altro giorno ad una interrogazione, dimostrò quali sieno le cause di tale situazione. Il Ministero fece opera utile per migliorare la Scuola che è mantenuta dagli enti locali e dal Ministero; gli enti locali debbono fornire l'edificio necessario ed i terreni. Essi non avevano mai risolta la questione, e poichè terreni e casamenti erano dati semplicemente in affitto alla provincia, ciò causava alla Scuola un vero malessere che il Ministero aveva fatto di tutto per eliminare. Il mio egregio collaboratore, onorevole Del Balzo, d'intesa con me, convocò i rappresentanti di questi enti locali e per troncar gl'indugi, pose loro il dilemma: o sistemare la Scuola o chiuderla. Io assicuro l'onorevole Poggi che si fa il possibile per rimettere in carreggiata questo Istituto migliorandolo e rendendone stabili le condizioni.

Oggi finalmente sento che il Comizio agrario è nella possibilità di fare una operazione finanziaria, mediante la quale il terreno potrà essere assicurato alla Scuola per lungo tempo eliminando così gli inevitabili danni della lunga provvisorietà. - Finalmente!

Circa l'andamento della Scuola so che vi sono dei professori benemeriti; ho sentito dall'onorevole Poggi alcune critiche tecniche, come quella del grano mal tenuto e mal seminato. Provvederò e raccomanderò, pur sapendo che nelle condizioni dell'Agro romano non tutti i perfezionamenti tecnici sono possibili.

Ecciterò intanto quei professori a far